

POLITICHE DI SOLIDARIETÀ' TRA LE DONNE

La solidarietà tra le donne ha inizio con la mia decisione di ascoltare l'Altra. Ascoltare la sua esperienza, facendole spazio dentro di me, solo così la sua storia può essere trasmessa attraverso il suo racconto. Questo vuol dire che accetto che le esperienze di ogni donna hanno lo stesso valore. E che io sono tanto importante per me stessa quanto lei lo è per me. Così ho incominciato ad accettarmi incondizionatamente. Ho iniziato ad accettare le mie emozioni senza riserve, nonostante nessuno mi abbia mai detto quando ero giovane che l'accettazione è quello di cui ho bisogno per guarire.

La solidarietà tra le donne è la scelta di ascoltare il vissuto dell'Altra, cercando di sentire la sua interpretazione e i suoi valori. In questo processo di ascolto, almeno per pochi dolci attimi, lei non è più là, ma qui con me. Questo vuol dire che mi prendo cura di lei e che dentro di me ho creato uno spazio per la vita di questa donna. Per l'Altra divento il pubblico, ora ha un testimone. L'Altra è entrata dentro di me, non è più da sola. Nel momento che provo ad ascoltarla e cerco di capirla diamo vita ad uno scambio. In quell'istante ci scambiamo le nostre paure, debolezze, vergogne e colpe. Lei non sarà più un'emarginata, lasciata da sola con il suo dolore, e nemmeno io. Io ho conosciuto lei come lei ha fatto con me. La sua storia dà inizio al mio cambiamento. Ho capito che i principi della solidarietà sono ora la mia visione del mondo.

Solidarietà tra le donne significa che abbiamo deciso di comprendere l'Altra donna, all'interno di un sistema gerarchico patriarcale, contestualizzandoci all'interno di una società fatta di discriminazioni e privilegi sociali. Per questo lungo processo si è reso necessario che ogni giorno cerchiamo di capire chi siamo emotivamente, socialmente e politicamente; solo così potremo capire chi è l'Altra inserendola in un contesto di ingiustizie storiche e di vittorie dei movimenti femministi.

Come posso capire una giovane attivista albanese di Prishtina in Kosovo , che ha timore di parlarmi con quel poco di serbo che lei ha appreso nella sua città ? nei suoi primi anni scolastici le lezioni si svolgevano in aule ammuffite e decadenti , perché il regime Serbo di allora minacciava l'intera nazione Albanese del Kosovo, fino ad arrivare nel 2000 all'uccisione di più di 10.000 dei suoi connazionali. Come posso capire una donna Rom che abita nel mio quartiere ed evita di partecipare agli incontri dei genitori della scuola, di bianchi, i non-Rom, frequentata dai suoi figli? Ogni giorno i nostri vicini la insultano dandole della 'sporca zingara' in faccia. Come posso capire una ragazza proveniente da una piccola città della Serbia , Shabac, che evita di dirmi che ama le donne. Lei non mi dice nulla della sua propensione ad amare le donne perché non le ho dato segni che dentro di me c'è spazio per il suo essere diversa. Come posso chiederle delle sue paure , senza trasmetterle tramite la mia voce e la scelta delle mie parole, un'intera storia dell'odio verso le donne Rom, le donne Albanesi e le lesbiche ?

Solidarietà tra le donne non vuol dire che noi siamo più giuste delle Altre. Scegliamo la compassione per prendere più coscienza di noi stesse e dell'Altra contemporaneamente. Non ci sarebbero guerre a questo mondo se io apprezzassi me stessa e chi è diverso da me.

Solidarietà è Tijana Popidova, facilitatrice dei workshop sull'esperienza con giovani lesbiche svoltosi in Bosnia-Herzegovina nel 2012. Le donne hanno nomi bosniaci, croati e alcune serbi. La maggior parte di loro ha dovuto tacere alla famiglia su dove sarebbero andate quel fine settimana, perché essere lesbica viene visto come qualcosa fuori dall'ordinario. Tijana le ha ascoltate, ha posto loro domande incoraggiandole e annuendo alle loro parole, facendole sorridere e portandole a prendere confidenza con le loro emozioni. Terminato il convegno le ragazze si abbracciarono e camminando per le strade di Sarajevo commentavano felicemente che Tijana era una di loro.

Non troverete libri di testo che parlano della solidarietà tra le donne nemmeno tra le letture dell'università, come Shakespeare, Goethe, Dostoevskij, Gandhi o Moravia ... Quando ho preso la decisione di essere solidale con le donne mi sono messa dalla parte dei ribelli politici. Per questo motivo non è un compito facile, vuol dire che ho bisogno di essere circondata da attivisti e attiviste come me. Proprio perché nessuno può dirmi se è giusto il mio modo di essere, ho deciso di dire a me stessa: sono nel giusto.

La solidarietà tra le donne è l'inizio di un nuovo mondo per ognuna di noi. Perché noi abbiamo scelto di capire invece di accusare, l'empatia al posto dell'odio. Scegliamo di essere responsabili dei nostri atti, pensieri ed emozioni invece di essere vittime. Questa è la via per oltrepassare il confine posto dal senso comune sulla costruzione del Nemico. Solidarietà tra le donne è una politica anti-fascista. Perché decidiamo di prenderci cura dell'Altra che è diversa da noi. Quando guardiamo un bambino con gli occhi della solidarietà, allora i nostri figli non saranno migliori o più belli dei figli degli altri.

La solidarietà tra le donne è internazionale perché sesso, classe sociale o etnia sono solo una delle differenze che intercorrono tra noi. Quando esprimiamo solidarietà verso le donne vuol dire che rompiamo i meccanismi del patriarcato. Perché io e l'Altra abbiamo lo stesso valore, perché decido di dare aiuto a chi è più bisognoso:

Quando nel mio vicinato mi fermo a stringere la mano alle donne più bisognose, chiedendole, come stai? Noi andiamo al bar insieme. Anche se loro proveranno a non lasciarci entrare perché l'Altra non è 'adatta'. Solo condividendo con lei la mia dignità, le do ciò che più possiedo. Se io appartengo alla maggioranza nazionale mentre lei fa parte di coloro che vengono discriminati per il colore della pelle, è così che condivido il mio potere. Solo combattendo per i suoi diritti, i nostri diritti, potremo sederci assieme davanti ad una tazza di caffè parlando della vita.

E, lo so che il sistema patriarcale porta alla violenza verso i bambini, le donne e chi è socialmente più debole. E alle guerre.

Ribellarsi al sistema patriarcale è l'inizio della solidarietà tra le donne, questo vuol dire che scegliamo di prenderci cura di noi stesse e delle altre in egual modo.

In piena gioia e accettazione delle nostre differenze.

Questo è il perché la solidarietà tra le donne è una politica femminista.



traduzione : alice degli'innocenti